

Il ponte tra carriera militare e carriera civile

Autor(en): **Rossi-Pedruzzi, Manlio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 2

PDF erstellt am: **20.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1046587>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il ponte tra carriera militare e carriera civile

Manlio Rossi-Pedruzzi

Ingegnere in tecnologia alimentare SUP
"Betriebsleiter" presso la RAPELLI di Stabio,
azienda appartenente al gruppo ORIOR
Maggiore, sost cdt bat salv 3

Un profilo civile e militare atipico. Tutto è iniziato durante la giornata del reclutamento quando mi sono trovato a sostenere l'importante colloquio che avrebbe deciso il mio futuro in grigioverde. Mi ricordo molto bene l'acceso dibattito con l'allora comandante che voleva a tutti i costi una mia incorporazione quale cuoco di truppa, e solo dopo un colloquio sostenuto ho ottenuto un'incorporazione presso la fanteria di montagna, che meglio rispecchiava i miei interessi.

La proposta e l'insistenza del comandante era più che logica e comprensibile, avendo concluso un apprendistato di macellaio-salumiere avrei sicuramente potuto prestare servizio presso qualsiasi truppa a favore della cucina. Solo dopo aver concluso la scuola ufficiali ho capito l'importanza ricoperta dai cuochi di truppa e dai capi cucina che al momento del reclutamento ignoravo, infatti sia come caposezione prima, che come comandante di compagnia poi, mi sono confrontato alla dura realtà che comporta avere effettivi ridotti o addirittura assenti in queste importanti funzioni.

Quante volte nella nostra vita militare, stanchi e fradici dopo una lunga marcia diurna o notturna, durante un esercizio o durante la settimana di



resistenza, abbiamo apprezzato un pasto caldo servito al momento giusto per ridare le necessarie forze per continuare e andare oltre? La sussistenza è uno dei bisogni fondamentali di ogni essere umano e quindi anche del soldato. Evidentemente il destino aveva riservato un altro percorso per me, inseguendo la mia passione per la montagna e la voglia di poter prestare servizio sul terreno, ho potuto trascorrere molti giorni all'aperto, in luoghi più o meno discosti in tutta la Svizzera, a stretto contatto con la natura. Ciò nonostante, la passione culinaria e gastronomica mi accompagnano comunque tutt'ora sia in ambito privato e professionale.

L'esercito quale scuola di conduzione. Imparare a superare i propri limiti, migliorare continuamente la propria resistenza fisica e mentale, condurre, gestire e comunicare con le persone

sono solo alcune delle competenze che ho potuto sviluppare durante le varie scuole reclute, sottufficiali, ufficiali e i vari corsi di avanzamento tecnici e di condotta.

Dopo la teoria, la messa in pratica di quanto appreso direttamente con la truppa e con i quadri durante i vari pagamenti di grado è stato un impagabile valore aggiunto rispetto a qualsiasi altro percorso formativo prettamente teorico. Ciò non significa che poi non si commettono errori, infatti quante volte durante i corsi di ripetizione ho preso decisioni imperfette oppure ho impartito ordini che poi non hanno permesso di adempiere pienamente al compito e di avere solo parzialmente successo, ma ogni errore commesso mi ha insegnato qualche cosa e mi ha permesso rafforzarmi, di crescere sia militarmente che professionalmente, ogni singolo episodio in particolar modo quelli negativi mi ha portato a fare autocritica.

Sono convinto che l'aver fatto carriera militare quale ufficiale di milizia sia stato un trampolino per permettermi di intraprendere anche un'interessante carriera professionale, ricoprendo diverse funzioni di conduzione con gruppi di varie dimensioni. Mi ricordo ancora che avevo da poco iniziato a lavorare dopo gli studi di ingegneria e la conclusione del pagamento grado come caporale, che mi già veniva proposta una funzione con la possibilità di gestire un piccolo gruppo di persone anche in azienda. Ancora molto giovane, venivo nominato membro dei quadri, in parallelo l'allora direttore generale

mi ha sostenuto e permesso di assentarmi diversi mesi per frequentare la scuola ufficiali e il relativo pagamento grado. Trascorsi circa tre anni potevo crescere ulteriormente ampliando la responsabilità con la presa a carico di un settore aziendale con una cinquantina di persone da gestire. Dopo alcuni anni e un continuo ampliamento del mio ambito di responsabilità, avevo da poco concluso un quadriennio come comandante di compagnia in fanteria e sono stato nominato membro di direzione, con la funzione di direttore della produzione. Il percorso militare e civile si è ulteriormente arricchito quando sono stato nominato sostituto comandante di battaglione presso le truppe di salvataggio, incorporazione che mi ha permesso di entrare in contatto con un altro corpo di truppa ticinese e avvicinarmi a un ambito sì diverso dalla fanteria ma non per questo meno interessante.

Ingegnere e ufficiale, due funzioni e due percorsi formativi assolutamente complementari e che insieme mi hanno permesso di crescere sia in civile che militarmente. Se un percorso mi ha fornito le basi quale generalista con un approccio analitico e sistematico, l'altro percorso mi ha fornito le competenze teoriche e pratiche per poter condurre e gestire delle persone, di lavorare sotto pressione, mi ha permesso di sviluppare e allenare le competenze di gestione di problemi complessi mitigando i rischi e garantendo la visione d'insieme su diversi livelli.

Nella mia attuale funzione di "Betriebsleiter", oltre a poter gestire un settore di 300 collaboratori, ho la possibilità di gestire progetti complessi, per citare un esempio l'integrazione di siti produttivi decentralizzati nel sito produttivo principale quale unico sito centralizzato. In aggiunta, mi è data la possibilità di condurre gruppi di lavoro interaziendali tra i vari centri di competenza coinvolgendo altri collaboratori sia dell'azienda come anche a livello del gruppo, che è attivo a livello europeo.

Operando nell'unica azienda italoфона di un gruppo, l'aver continuato a perfezionare il tedesco e il francese sia durante gli studi che durante il servizio militare, mi ha aperto le porte a poter comunicare direttamente con fornitori, clienti e colleghi di tutti i siti produttivi. Le nozioni di ingegneria e la capacità di familiarizzarsi in ambiti diversi e fuori dalla "zona confort" maturata durante il servizio militare, mi ha permesso di gestire la complicata situazione operativa venutasi a creare durante la pandemia di covid-19.

Purtroppo, una crisi non arriva mai da sola, l'esperienza sviluppata mi permette ora di poter affrontare altri temi quale la gestione della crisi energetica e lo sviluppo dei diversi scenari di contingimento e di potenziale blackout per rispondere alle possibili criticità a garanzia della salvaguardia della salute dei collaboratori e del valore della materia prima, dei semilavorati e dei prodotti in generale.

Mi ritengo soddisfatto e privilegiato nel poter trasferire e sviluppare continuamente le nozioni apprese a militare anche nel modo professionale, la mia attuale funzione di sostituto comandante di battaglione mi porta a condurre uno stato maggiore e applicare continuamente le nozioni di gestione del tempo e pianificazione, gestione dei rischi, lavoro sotto pressione di tempo, sviluppo di scenari, conduzione dei processi di pianificazione e conduzione dell'azione, coaching delle persone e utilizzo delle tecniche e strumenti di presentazione. La sinergia tra i processi militari della pianificazione e della conduzione dell'azione e i processi del project management rappresentano un valore aggiunto utilizzando regolarmente.

A complemento della vita professionale e militare, ho potuto lavorare attivamente in alcuni comitati a livello associativo, ricoprendo diverse funzioni inclusa quella del presidente, dandomi l'opportunità di vivere la gestione e la conduzione in contesti legati al volontariato che sono sostenuti da valori e motivazione diversa rispetto al lavoro, permettendomi di sviluppare competenze trasversali e complementare a quelle citate in precedenza.

Concludo sostenendo che il sistema di milizia svizzero è e rimane un punto centrale del nostro sistema Paese, non solo in ambito militare e istituzionale ma anche in quello professionale e associativo, sistema che funge da comune denominatore per molti di noi. ♦



belloli

Centro regionale **HARDOX®SSAB**

L'acciaio ultra-resistente e tenace per usura estrema,
può comunque essere **tagliato e saldato**.
Una lamiera eccellente per prestazioni straordinarie.

BELLOLI SA CH-6537 Grono • T. 091 820 38 88 • info@belloli.ch • www.belloli.ch